

fece nel primo anno di sua dimora in questa frazione, in allora era puntuale ed istruiva per bene tutti i suoi allievi e li amava, ma da un poco in qua che si lascia influenzare da una *comare* alla quale dovrebbe essere proibito di entrare quasi ogni giorno alla scuola a far perdere un tempo tanto prezioso alla maestra ed a tutti i singoli scolari, la cosa corre ben diversamente.

Spero che questa volta sarà l'ultima e che la maestra vorrà tornare sul retto sentiero e l'assicuro che i padri di famiglia di Argello glie ne saranno grati.

(Segue la firma).

★ **Bubbio** — In omaggio a quell'imparzialità che ci fu sempre guida, riceviamo e pubblichiamo: « In rettifica agli erronei apprezzamenti fatti da qualche interessato sulla *Gazzetta d'Acqui* N. 13; circa alla terna del conciliatore di Bubbio, si dirà che essa non deve né venne perciò fatta dalla Giunta Municipale, ma bensì dall'intero Consiglio Comunale, essendone risultato che su dieci votanti il Cav. Giov. Muratori ottenne sette voti, benché assente dall'adunanza; locchè non si può dire delli Cirio e Spartino, che, quantunque presenti alla seduta e votanti, ne ottennero meno.

La capacità e specchiata onestà del Cav. Giov. Muratori essendo riconosciuta da tutti, ne consegue che la sua persona è la più indicata e benvista per tale ufficio, astrazione pur fatta dalla marcata volontà del Consiglio, non reggendo il paragone delli Cirio e Spartino col medesimo, essendo la capacità loro affatto nulla; le quali cose tutte si compiacque tacere l'autore di detto articolo.

Quanto alla residenza del Cav. Muratori in Alessandria, oltrechè essa è momentanea e per vari mesi dell'anno non si muova mai dal paese, si può dire che continuamente vi abiti, essendo egli costretto per molti suoi interessi particolari, recarvisi sovente. Nei rari casi d'assenza poi travvi apposto Vice-Conciliatore che lo surrogerebbe.

Bubbio 17 Febbraio 1882.

(Segue la firma).

★ **Cavatore** — Vennero tratti in arresto certi R. G. del luogo e C. M. dell'Ospedale di Torino, per porto d'armi insidiose.

LA SETTIMANA

Banca Popolare — Gli azionisti della nostra Banca Popolare sono convocati in adunanza generale per le due e mezza pom. di oggi (Domenica) affine di sentire la relazione del bilancio, nominare i membri della direzione, quelli del comitato di sconto e degli arbitri.

Sappiamo che fra non molto verrà in Acqui un rappresentante della ditta Marsaglia, quella stessa che condusse a termine i lavori della ferrovia del Gottardo. Il medesimo percorrerà la strada Ovada-Acqui affine di studiare quale sia il tracciato che dovrebbe percorrere una linea ferroviaria destinata a congiungere Acqui ed Ovada.

Scuola d'arti e mestieri — Ci si assicura essere intenzione del Comune di fare in modo che la scuola d'arti e mestieri, alla cui fondazione è rivolta una parte del generoso dono fatto dal signor Iona Ottolenghi alla nostra città, possa essere aperta nel mese di ottobre. Speriamo che la buona intenzione sarà davvero tradotta in fatto.

Tribunale — Udienda del 17 Febb.

Russati Carlo fu G. B., d'anni 37, di Torino, scrivano, imputato di contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S. ebbe commutato in altrettanto carcere il tempo di sorveglianza che ancora gli rimane a scontare. (Difensore Avv. Macciò).

★

Ghiglia Giacomo, di questa città, imputato di contravvenzione all'ammonizione fu condannato a tre mesi di carcere, computato il sofferto. (Difensore Avv. Macciò.)

★

Lottero Giovanni di questa città, imputato di contravvenzione alla sorveglianza della P. S. fu assolto. (Difensore Avv. Fiorini.)

★

Raimondi Giuseppe, imputato di tentato ferimento, fu condannato a sei mesi di carcere. (Difensore Avv. Fiorini.)

Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, Num. 4646 (Serie 2) — Riceviamo dalla Prefettura di Alessandria e pubblichiamo — Secondo la situazione pubblicata dalla direzione generale del debito pubblico nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 18 corr., N. 14, il Monte delle Pensioni per gli insegnanti elementari, possedeva al 31 dicembre 1881 un capitale netto di Lire 4,958,967.75 e cioè lire 4,763,798.94 in rendita consolidata, L. 20,929.28 in conto corrente colla Cassa dei depositi e prestiti e lire 172,342.21 in crediti per contributi non riscossi; cui aggiungendo L. 1,897.32 di contributi riscossi ma non ancora commutati in vaglia del tesoro dai Tesorieri provinciali, si ha il capitale surriferito di L. 4,958,967.75.

Questi risultamenti sono assai confortanti.

La cifra di L. 172,342.21 di contributi non riscossi si riferisce nella massima parte alle quote che andavano a scadere soltanto col 1. Gennaio 1882 e quindi non si potevano riscuotere prima del 31 dicembre 1881.

L'attivo netto è salito in appena tre anni ad una somma abbastanza ragguardevole, e poiché i risultati in avvenire dovranno riuscire necessariamente anche migliori, sia per il normale aumento degli insegnanti contribuenti, sia per il progressivo sviluppo dei capitali fruttiferi, è certo che il patrimonio del Monte andrà rapidamente crescendo secondo le previsioni cui si informò la legge di sua creazione; e che perciò rimangono assicurate le sorti del nuovo istituto dal quale sarà dato principio col 1. Gennaio 1889 all'assegnamento delle pensioni.

Del che debbono rallegrarsi non soltanto la benemerita classe di insegnanti a cui favore il Monte fu istituito, ma altresì tutti coloro che hanno a cuore il benessere di essa.

Emigrazione — Riceviamo dall'autorità politica e pubblichiamo di buon grado la seguente circolare del Ministero dell'Interno portante la data delli 13 Febbraio corrente, diretta ai signori Prefetti del Regno:

« Tra gli italiani che in numero assai rilevante si recano a Tunisi colla speranza di lucrosi guadagni che disgraziatamente poi non si verificano, molti ve ne sono che vi giungono sprovvisti del passaporto all'estero, rigorosamente colà richiesto, o tutt'al più muniti di una carta di passaggio per l'interno rilasciata dal sindaco del loro comune colla dichiarazione: *Buono per Tunisi e l'Algeria.*

Come ebbi a raccomandare più volte e da ultimo colla circolare 23 gennaio N. 11900,33, ripeto anche in oggi alle S. V. la preghiera di invitare i Sindaci di codesta provincia di astenersi assolutamente dall'abuso suaccennato e di avvertire invece i loro amministrati che, per recarsi a Tunisi, devono provvedersi del regolare passaporto all'estero, se non vogliono andare incontro al pericolo d'essere senz'altro respinti....

Per il Ministro
BOLIS. »

Con vera compiacenza leggiamo che dietro l'efficace adoperarsi del Comm. Benazzo il consiglio d'amministrazione delle ferrovie A. I. proponeva, ed il ministro Baccarini approvava a che, la costruzione di una quantità di materiale occorrente alle ferrovie per l'importo di 17 milioni, fosse per la massima parte affidata a sole ditte nazionali.

Era un desiderio da lungo tempo nutrito in Italia che fossero affidati all'industria del paese le provviste di generi, per quali per l'addietro si spendevano all'estero ingenti somme, e siamo lieti di poter constatare che detto desiderio sia stato mandato in atto dietro l'attivo impulso di un nostro concittadino che da lunghi anni onora il suo paese natale.

L'Agraria è una Società Anonima d'Assicurazione a premio fisso, contro la mortalità del bestiame. Ha un capitale sociale di un milione di lire estensibile a dieci milioni. Ha la sua residenza in Torino (via S. Teresa 12) e ha prestato cauzione in rendita dello Stato. Il suo consiglio d'Amministrazione, presieduto dal Presidente del Comizio Agrario di Torino, è composto di eletti personaggi di probità indiscutibile ed intelligentissime di cose agrarie.

Le condizioni generali della polizza di assicurazione corrispondono pienamente alle ben intese esigenze dell'agricoltura agli interessi dell'assicurato e dell'assicurazione.

L'Agraria, a differenza di quanto si pratica e fa praticato da altre Società mutue, paga le indennità liquidate per metà, subito dopo la firma dell'atto di transazione, e l'altra metà dopo sei mesi dal primo pagamento.

Niuno è quindi che non apprezzi questo grande vantaggio che arreca al grande, ma specialmente al piccolo possessore di bestiame e quali servizi sia destinata a rendere all'agricoltura questa Società d'Assicurazione, quando questa entri nelle abitudini degli agricoltori italiani.

STATO CIVILE D'ACQUI

Dall'11 al 18 Febbraio 1882.

Nascite — Zangrandi Dusolina Antonia di Faustino e Scalmani Orsola — Gatti Francesca di Giuseppe e Lesina Maria — Barisone Tecla Adelaide Angela di Michele e Porta Bettina — Balza Clotilde Luigia Marta di Francesco e Lombardi Rosa — Orsi Michele Fabrizio Leone di Stefano — Bruni Caterina — Giuso Giuseppe Giovanni Domenico di Felice e Peruzzi Ernesta — Mariscotti Andrea di Andrea e Peretta Teresa — Manzoni Giuseppina Bona di Giuseppe e Cravino Giuseppina — Bruno Maria Luigia Teresa di Giuseppe e Avanza Teresa — Marenco Maria Giuseppa e Andrea Ludovico gemelli di Sebastiano e Gilardi Caterina — Ivaldi Francesca Caterina di Francesco e Parodi Teresa — Benazzo Maria Rosa Delfina Giuseppina di Guido e Ghiazza Maria — Balbi Adelaide Luigia di Tommaso e Trincherio Maria — Cortina Giulia Adelaide di genitori ignoti.

Decessi — Levi Stella d'anni 76 donna di casa d'Acqui — Chiarlone Giovanna d'anni 68 contadina di Pareto — Merlo Angelo Vincenzo di giorni d'Acqui — Grattarola Teresa d'anni 53 donna di casa di Castelboggione — Miroglio Giuseppe d'anni 83 proprietario d'Acqui — Ferrero Carlo di mesi 19 d'Acqui.

Matrimoni — Cutela Luigi Urbano contadino d'Acqui, con Ghiazza Maria Maddalena contadina d'Acqui — Caratti Maggiorino Ambrogio proprietario di Melazzo, con Provenzale Olimpia Virginia benestante d'Acqui — Buffa Felice negoziante di Sezzè, con Rizzoglio Teresa Venanzia familiare d'Acqui — Bellati Luigi Tommaso Sebastiano contadino d'Acqui, con Caratti Isabella Paola Carolina contadina d'Acqui — Gallo Pietro Antonio, fabbro ferraio di Montabone, con Botto Teresa Maria contadina di Moirano (Acqui).

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA, accanto alla Posta.
GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.

L'AGRARIA

Società anonima di assicurazione a premio fisso, contro la mortalità del bestiame (via S. Teresa, 12. Torino) paga le indennità liquidate per metà subito dopo firmato l'atto di transazione e l'altra metà dopo tre mesi dal primo pagamento. Ha un capitale di Un milione di lire estensibili a dieci milioni con cauzione in rendita dello Stato. 6-5

GRATIS si spedisce un numero di saggio della *Gazzetta del Contadino*, giornale popolare di agricoltura pratica, splendidamente illustrato, a chi ne fa domanda all'amministrazione della *Gazzetta d'Acqui*.